

Padova, 11 giugno 2018

Il cervello come una rete: come possiamo provare a sistemarlo quando si rompe lezione di Maurizio Corbetta e premiazione a tre ricercatrici all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare

Domani 12 giugno alle ore 17, nell'Aula seminari dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare in via Orus 2 a Padova, il noto neuroscienziato dell'Ateneo patavino **Maurizio Corbetta** terrà una lezione dal titolo "*Il cervello come una rete*", in occasione della consegna del Premio Fioretti Manzin alla ricerca.

Maurizio Corbetta, tornato a Padova da 18 mesi per dirigere la Clinica Neurologica dell'Azienda Università di Padova dopo 30 anni di lavoro negli Stati Uniti, è docente di Neurologia all'Università di Padova, direttore del recentemente fondato Padova Neuroscience Center (PNC) e ricercatore dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM). Nel corso della conferenza Maurizio Corbetta illustrerà i principali fattori che influenzano le reti cerebrali e l'effetto di lesioni, in particolare ictus, ma anche malattie degenerative su queste reti. "In questi due anni abbiamo messo a punto una strategia per simulare l'effetto di lesioni sulle reti cerebrali attraverso delle simulazioni al computer con l'obiettivo a lungo termine di trovare un modo per riequilibrare o ripristinare delle reti cerebrali più normali. Questa sfida si deciderà nei prossimi 10 anni" sottolinea Corbetta.



A conclusione del seminario verrà assegnato il Premio Fioretti Manzin 2018 per la ricerca scientifica. Il premio consiste nella consegna di tre borse di studio da 2.000 euro ciascuna ai ricercatori dell'Istituto che si sono distinti per la qualità del loro lavoro. Il Premio sarà consegnato dalla Signora Luisa Fioretti Manzin a tre ricercatrici – Anais Franco Romero, Simona Francia e Marilena Carrino – che nel corso dell'ultimo anno si sono contraddistinte per le loro ricerche nel campo rispettivamente delle malattie muscolari, delle neuroscienze e malattie neurodegenerative, delle leucemie e dei tumori solidi. Nel corso della sua storia, il Premio Fioretti Manzin ha sostenuto più di 30 ricercatrici e ricercatori del VIMM, valutati ogni anno con criteri scientifici e oggettivi da un Comitato appositamente costituito.

La conferenza è aperta a tutta la cittadinanza.